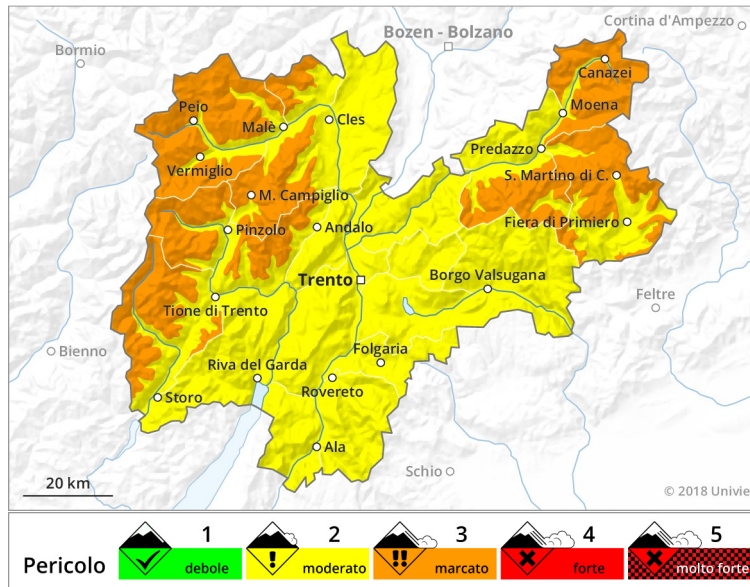


Bollettino valanghe

Valido per mercoledì 04 aprile 2018

emesso martedì 03 aprile 2018 ore 17:11

In quota presenza di vecchi accumuli di neve ventata e nuove significative nevicate oltre 1800 m di quota. Il rialzo termico diurno determina un temporaneo ma significativo indebolimento del manto nevoso.



Il manto nevoso è presente con continuità e spessori significativi a partire da 1400-1600 m di quota; gli strati di neve più recente, mediamente 20-40 cm di neve fresca anche di tipo pallottolare, poggiano su vecchie croste da fusione-rigelo e localmente su sottili strati di brine inglobate a debole coesione in evoluzione verso forme di fusione. La situazione è molto disomogenea in relazione alle quote, all'esposizione agli effetti del trasporto eolico ed all'entità delle nuove precipitazioni; in quota gli strati superficiali nei versanti in ombra sono ancora perlopiù di tipo invernale, asciutti e leggeri e si consolidano lentamente. Localmente sono presenti croste da vento e da fusione-rigelo generalmente portanti nelle ore più fredde che si indeboliscono nelle ore più calde della giornata. Fino al limite del bosco ed in genere alle quote medio-basse invece il manto è generalmente di tipo primaverile, rigelato e molto stabile al mattino con successiva perdita di coesione durante la giornata. Nelle zone esposte l'irraggiamento solare o più riscaldate in genere il manto nevoso è umido ed in condizioni di isoterma e talvolta la percolazione di acqua interessa anche gli strati più profondi o fino alla base.

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->

Scala europea del pericolo valanghe.

Grado 1, condizioni generalmente sicure per le gite sciistiche.	Grado 2, condizioni favorevoli per gite sciistiche ma occorre considerare adeguatamente le zone pericolose.	Grado 3, Le possibilità per le gite sciistiche sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.	Grado 4, Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale.	Grado 5, Le gite sciistiche non sono generalmente possibili.

Pericolo valanghe - AREA A

PREALPI - VALLE DI CEMBRA - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI NON - LAGORAI SUD - VALLE DI LEDRO - LATEMAR - PAGANELLA - MARZOLA - VALSUGANA - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

mercoledì 04 aprile

Grado di pericolo 2 (Moderato)

2 (Moderato) sopra i 1800 m, 2 (Moderato) sotto.



Pericolo valanghe moderato (grado 2) per nuove nevicate e riscaldamento diurno.

sulla maggior parte dei pendii fino a 1800-2000 m di quota il manto è perlopiù umido con struttura di tipo primaverile: stabile e rigelata in superficie fino al mattino, poi più umida ed instabile durante il giorno, quando diventano più probabili distacchi spontanei perlopiù a debole coesione. Questi saranno più probabili dai pendii più ripidi, dalle zone rocciose e dalle zone con fondo erboso o scivoloso in genere oltre che lungo i canali ad ogni esposizione; sui versanti all'ombra saranno anche possibili alcuni distacchi a lastroni. Più in quota sono presenti importanti strati di neve fresca recente con nuovi accumuli di neve ventata, ed i distacchi a lastroni possono essere provocati anche con debole sovraccarico, specie sui pendii più ripidi e nelle zone di accumulo; durante il giorno il pericolo aumenta per effetto del riscaldamento e dai pendii più ripidi, quelli maggiormente soggetti a riscaldamento diretto e da quelli più carichi di neve, sono anche possibili alcuni scivolamenti lenti a lastroni di significativi spessori di neve.

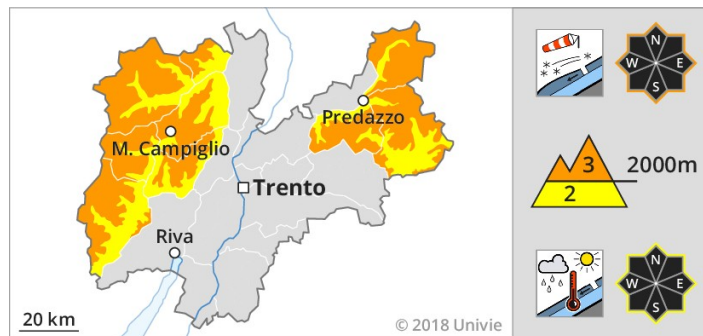
Pericolo valanghe - AREA B

ADAMELLO e PRESANELLA - PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - BRENTA - PELLER - VALLE DI FASSA - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - LAGORAI NORD - MADDALENE

mercoledì 04 aprile

Grado di pericolo 3 (Marcato)

3 (Marcato) sopra i 2000 m, 2 (Moderato) sotto.



Pericolo valanghe marcato (grado 3) per la presenza in quota di accumuli di neve ventata e nuove significative nevicate, indeboliti dal rialzo termico.

Fino al limite del bosco ed in genere fino a 2000 m circa, il manto è generalmente umido con struttura di tipo primaverile: stabile e rigelata in superficie fino al mattino, poi più umida ed instabile durante il giorno, quando diventano più probabili distacchi spontanei perlopiù a debole coesione. Questi saranno più probabili dai pendii più ripidi, dalle zone rocciose e dalle zone con fondo erboso o scivoloso in genere e lungo i canali ad ogni esposizione; sui versanti all'ombra saranno possibili alcuni distacchi a lastroni. In quota, dove il manto presenta importanti strati di neve fresca recente con nuovi accumuli di neve ventata, i distacchi a lastroni possono essere provocati anche con debole sovraccarico, specie sui pendii più ripidi e con accumuli, anche all'ombra; durante il giorno il pericolo aumenta per effetto del riscaldamento. Dai pendii più ripidi, da quelli maggiormente soggetti a riscaldamento e da quelli più carichi di neve, sono anche possibili alcuni distacchi spontanei a debole coesione o scivolamenti lenti a lastroni di significativi spessori di neve.